

# Un progetto per il Ticino, scenari e obiettivi per il nostro territorio

## Revisione del Piano direttore cantonale documento per la consultazione

Sezione della pianificazione urbanistica, Dipartimento del territorio

I risultati della prima fase della revisione del Piano direttore cantonale sono sintetizzati e presentati nel documento "Un progetto per il Ticino, scenari e obiettivi per il nostro territorio", messo in consultazione dal Consiglio di Stato dal 1° marzo 2005 al 31 maggio 2005.

Il Piano direttore (PD) è un progetto di organizzazione territoriale elaborato dal Consiglio di Stato. Fondamentale per lo sviluppo socioeconomico del Ticino, esso serve principalmente a:

- recepire le direttive federali in materia di sviluppo territoriale;
- mettere in pratica gli orientamenti auspicati dal Cantone (principalmente attraverso il Rapporto sugli indirizzi);
- coordinare la pianificazione territoriale dei Comuni (piani regolatori).

Oltre a ciò, è un mezzo per rafforzare le conoscenze sulle potenzialità e sulla fragilità del nostro territorio e un riferimento per un dibattito aperto.

Il PD viene discusso in sede parlamentare. Dopo l'approvazione del Gran Consiglio, passa al vaglio del Consiglio federale. Superate le diverse tappe, diventa vincolante per le autorità e le regioni. Esso si basa sulle indicazioni stabilite dal Rapporto sugli indirizzi e, rispetto agli altri strumenti di governo, si colloca nel modo indicato nello schema A.

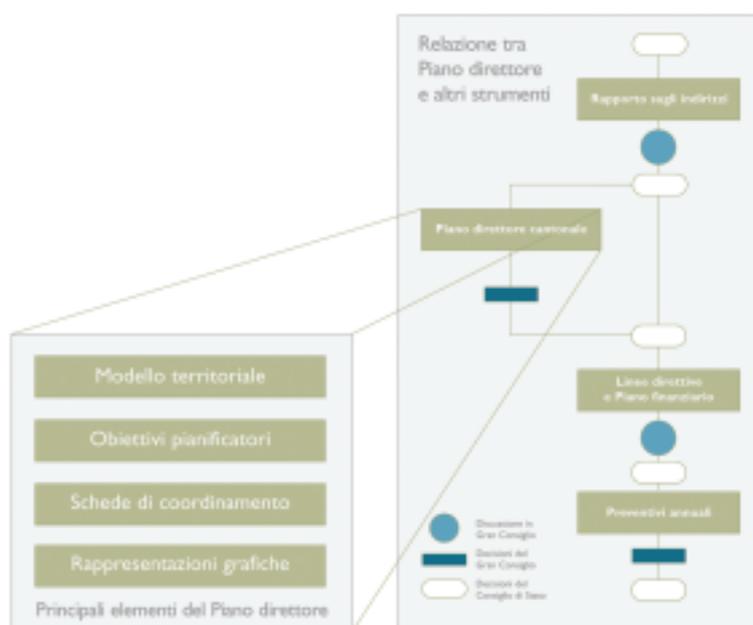
Il Piano direttore si compone di:

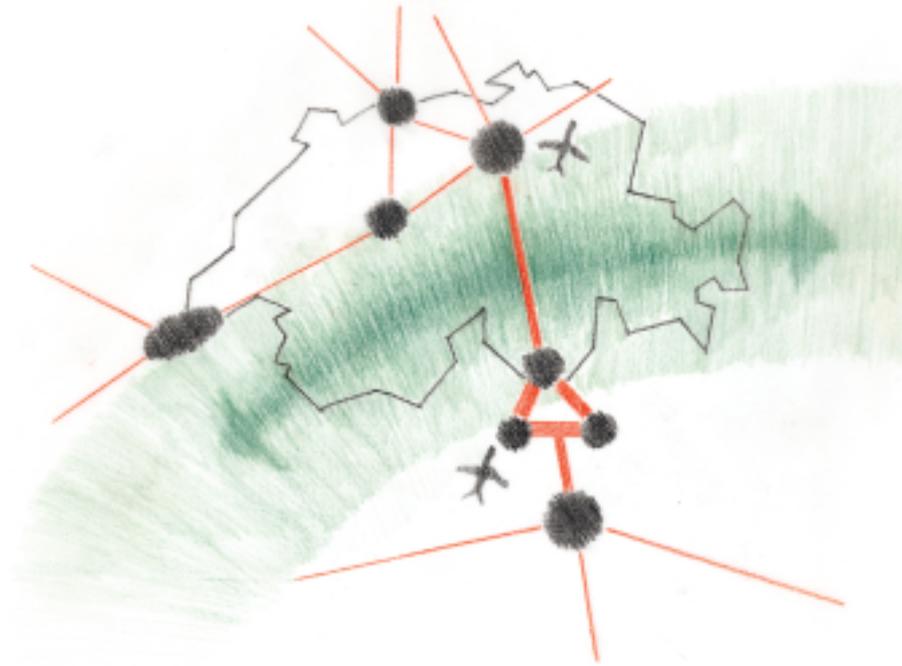
- una visione per l'organizzazione territoriale del Cantone, il **Modello territoriale**;
- obiettivi generali e a lungo termine per il territorio, gli **Obiettivi pianificatori**;
- progetti e misure più concrete sintetizzati in **Schede di coordinamento**;

- una parte cartografica, le **Rappresentazioni grafiche**.

Durante la prima fase della revisione ci si è occupati prevalentemente del **Modello territoriale** e degli **Obiettivi pianificatori**. Le Schede di coordinamento e le Rappresentazioni grafiche saranno riesaminate nel corso

### A Relazione tra Piano direttore e altri strumenti





della seconda fase della revisione (2005/2006).

Gli studi e gli approfondimenti effettuati nell'ambito della revisione hanno permesso di determinare in che modo i cambiamenti socioeconomici, tecnologici e demografici che hanno contrassegnato, negli ultimi 10-15 anni, la Svizzera e l'Europa, hanno modificato il territorio ticinese e gli equilibri al suo interno. In particolare l'evoluzione in atto indica sul piano territoriale l'acuirsi dei conflitti nelle modalità d'uso del territorio. L'assetto territoriale è maggiormente polarizzato, e si conferma e rinforza il ruolo del polo cantonale di Lugano. Le differenze tra sud e nord del Cantone, o meglio tra Ticino urbano e Ticino montano, aumentano, comportando per quest'ultimo una progressiva marginalizzazione economica. La diffusione di modelli abitativi a bassa densità in località sempre più

discoste (periurbanizzazione) cresce, e di conseguenza aumentano pure le distanze tra abitazioni e luogo di lavoro. L'importante crescita della mobilità interna e l'impennata del traffico di transito creano ripercussioni sull'ambiente, in particolare sull'aria, sul paesaggio sonoro e sul suolo.

Su tali valutazioni si è basata la proposta di nuovo **Modello territoriale** (v. schemi B e C) proposto nel documento "Un progetto per il Ticino, scenari e obiettivi per il nostro territorio". Esso è da intendere principalmente quale evoluzione e aggiornamento di quello contenuto nel Piano direttore attualmente in vigore.

In particolare con il nuovo Modello territoriale si insiste su concetti nuovi o rinnovati, fra cui:

- la promozione di una struttura degli inse-

diamenti competitiva, policentrica e integrata dal profilo funzionale e della mobilità;

- il mantenimento del ruolo di "ponte" (del Cantone Ticino) tra Zurigo e Milano, attraverso una più attiva collaborazione con i poli di Como e Varese (Regione insubrica);
- la valorizzazione delle aree montane e una loro ricollocazione nell'ampio contesto paesaggistico dell'arco alpino, attraverso una più attiva collaborazione con i Cantoni limitrofi;
- la coesione tra le varie parti del Cantone, in particolare tra i centri e la montagna.

## Gli Obiettivi pianificatori

Il PD 90 contempla oltre 100 Obiettivi pianificatori suddivisi in 13 Politiche settoriali. Con la revisione si è semplificata questa impostazione e si propongono 35 nuovi Obiettivi pianificatori suddivisi in 4 Ambiti tematici: Patrimonio, Rete urbana, Mobilità e Vivibilità (v. schema D).

Il **Patrimonio** - naturale, storico-culturale e architettonico - è l'elemento di riferimento e costituisce la premessa imprescindibile del progetto territoriale cantonale. Da questo quadro si sviluppa un aspetto cardine dell'organizzazione dello spazio: la struttura degli insediamenti, che fa del nostro Cantone una vera e propria **Rete urbana**, in cui i centri interagiscono tra loro e con le periferie. È in questa rete che si sviluppano le iniziative economiche e imprenditoriali, che sono pure alimentate dalla **Mobilità**.

I risultati della prima fase della revisione del Piano direttore cantonale sono riassunti e presentati nel documento "Un progetto per il Ticino, scenari e obiettivi per il nostro territorio", messo in consultazione dal 1. marzo 2005 al 31 maggio 2005.

La presente consultazione verte sul Modello territoriale e sugli Obiettivi pianificatori a medio-lungo termine, nonché su alcuni aspetti inerenti alla struttura del Piano direttore.

I contenuti del documento saranno illustrati in tre incontri informativi per tutti gli attori coinvolti nella consultazione.

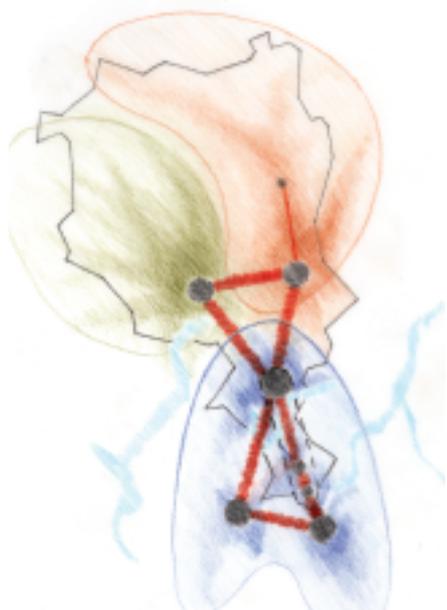
# Un progetto per il Ticino, scenari e obiettivi p

Dipartimento del territorio



Repubblica e Cantone del Ticino  
Dipartimento del territorio  
Divisione della pianificazione territoriale  
Sezione della pianificazione urbanistica

**C** Scenario "Coesione"  
Il nuovo Modello territoriale  
nel contesto interno



La **Vivibilità**, l'Ambito più trasversale, contempla l'ambiente, la salute e la sicurezza, i cui obiettivi vanno perseguiti in stretta collaborazione con le diverse politiche settoriali.

La maggior parte dei problemi territoriali coinvolgono, seppur con forza e in modi diversi, tutti gli Ambiti tematici. In tal senso, essi vanno intesi come componenti tematiche che si intersecano formando un'unica materia. Nessun Ambito ha senso senza considerare la complementarità e la reciprocità con gli altri.

Con la nuova impostazione si intende facilitare una visione d'insieme e dare maggiore chiarezza e leggibilità al PD. Si cerca di collocare i campi di intervento all'interno di un percorso facilmente comprensibile, dando visibilità alle componenti principali del territorio. Ciò dovrebbe contribuire a rendere lo strumento del Piano direttore più pragmatico

**D** Un solo territorio, quattro Ambiti tematici



o e flessibile, e permettergli di adattarsi più efficacemente ai cambiamenti, promuovendo uno sviluppo sostenibile e competitivo.

L'applicazione del Piano direttore compete al Cantone per quanto riguarda l'azione dei suoi servizi e attraverso la pianificazione locale (piani regolatori), ai Comuni. Per tradurre efficacemente le strategie in risultati concreti occorre soprattutto migliorarne l'applicazione pratica. Le componenti del PD che forniscono le indicazioni concrete sull'uso auspicato del territorio sono le **Schede di coordinamento** e le **Rappresentazioni grafiche**. Nei prossimi mesi sarà affrontata la revisione di queste parti.

La concretizzazione degli indirizzi del Piano direttore tramite la pianificazione locale è di fondamentale importanza per il raggiungimento degli Obiettivi pianificatori e per orientare lo sviluppo del Cantone nel senso auspicato dal Modello territoriale. Oggi gli enti locali sono confrontati con problemi di costi, procedure e conflitti per l'uso del suolo; è inoltre sempre più evidente quanto la dimensione del territorio comunale sia spesso inadeguata per affrontare fino in fondo i problemi o i potenziali dello sviluppo territoriale. È quindi necessario immaginare nuovi approcci che facilitino la pianificazione intercomunale e comprensoriale. Approcci che, oltre a pro-

**Sopraceneri**  
- 9 marzo 2005, alle ore 18.00,  
a Bellinzona,  
Sala del Gran Consiglio;  
- 16 marzo 2005, alle ore 18.00,  
a Muralto, Palacongressi.

**Sottoceneri**  
- 30 marzo 2005, alle ore 18.00,  
a Lugano-Trevano,  
Aula magna della SUPSI.

Il documento "Un progetto per il Ticino – scenari e obiettivi per il nostro territorio", così come gli studi di approfondimento e gli indirizzi delle persone di contatto sono accessibili all'indirizzo internet: [www.ti.ch/pd](http://www.ti.ch/pd).

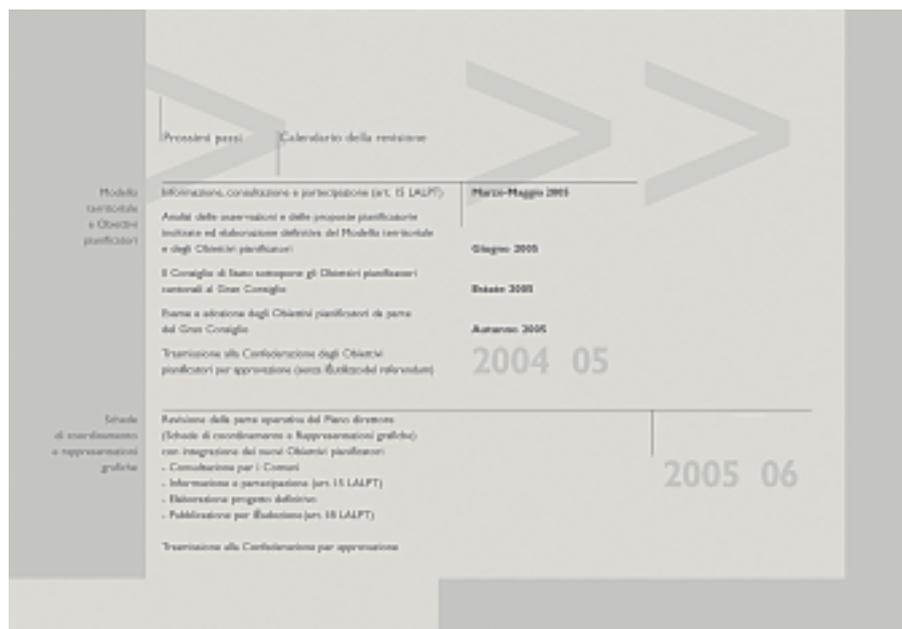
Marco Borradori  
Consigliere di Stato  
Direttore del Dipartimento  
del territorio



er il nostro territorio

[www.ti.ch/pd](http://www.ti.ch/pd)





sono invitati a partecipare, permetterà di aggiornare tali proposte da sottoporre successivamente al Gran Consiglio (v. schema E).

Per illustrare i contenuti del documento sono previsti diversi momenti informativi, tra cui si segnalano le seguenti tre serate:

#### Sopraceneri

- 9 marzo 2005, alle ore 18.00, a Bellinzona, Sala del Gran Consiglio;
- 16 marzo 2005, alle ore 18.00, a Muralto, Palacongressi;

#### Sottoceneri

- 30 marzo 2005, alle ore 18.00, a Lugano-Trevano, Aula magna della SUPSI.

Ricordiamo infine che il documento "Un progetto per il Ticino - scenari e obiettivi per il nostro territorio", così come gli studi di approfondimento e gli indirizzi delle persone di contatto sono accessibili all'indirizzo internet: [www.ti.ch/pd](http://www.ti.ch/pd).

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: *Katia Balemi*, (tel. 091 / 814 37 88), Sezione pianificazione urbanistica.

porre una scala territoriale più pertinente, dovranno pure favorire una maggiore progettualità, flessibilità e capacità innovativa.

L'attiva collaborazione tra enti pubblici, rispettivamente tra enti pubblici ed economia privata per la ricerca di soluzioni valide e sostenibili, è una modalità operativa sempre più necessaria. Pertanto nell'ambito della revisione si indagano pure nuove strade per sostenere una migliore pianificazione a livello locale, per favorire una partecipazione più attiva e costruttiva della popolazione e per promuovere una

maggiore concertazione tra i vari attori che agiscono in un medesimo territorio. Il consenso rappresenta infatti una condizione necessaria per la realizzazione di qualsiasi progetto.

Il Consiglio di Stato, il **25 febbraio 2005**, presentando il documento "Un progetto per il Ticino, scenari e obiettivi per il nostro territorio", ha dato avvio alla consultazione -dal 1° marzo al 31 maggio 2005- invitando le cerchie interessate e la popolazione a esprimersi sulle proposte di nuovo Modello territoriale e di nuovi Obiettivi pianificatori. Il dibattito, al quale tutti



Foto / Stefano Crivelli, Savosa